



CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

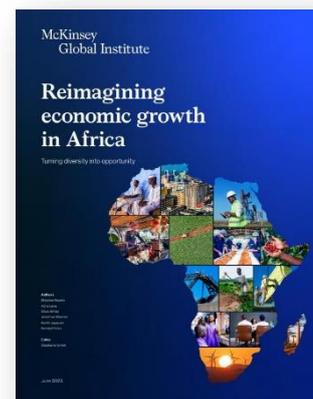
N. 22/2023

IL PERCORSO DI CRESCITA ECONOMICA CHE L'AFRICA SEGUIRÀ IN FUTURO

Un nuovo rapporto è stato recentemente pubblicato da McKinsey, intitolato "Reimmaginare la crescita economica in Africa: trasformare la diversità in opportunità". Come suggerisce il titolo, cerca di immaginare il percorso di crescita economica che l'Africa seguirà nei prossimi anni sulla base dei punti di forza e delle risorse che il Continente possiede, rispetto ad altre regioni del mondo.

Due risultati nel rapporto sembrano particolarmente interessanti.

In primo luogo, il documento sottolinea il dinamismo del **settore dei servizi** in Africa, che è cresciuto costantemente negli ultimi 20 anni, offrendo importanti opportunità di occupazione ai cittadini africani, anche se i dati riferiti al 2019 mostrano che la metà della forza lavoro africana è ancora impiegata nell'agricoltura.



[Download Report](#)

Il settore dei servizi presenta opportunità significative per i paesi africani per incrementare la produzione economica e la creazione di posti di lavoro ma, avverte il rapporto, solo se la produttività migliora. In effetti, la produttività reale del settore dei servizi in Africa era di 7.200 dollari nel 2019, rispetto ad 8.900 dollari in India, 17.700 dollari in America Latina e 20.900 dollari in Cina.

È quindi fondamentale per l'Africa migliorare la produttività del settore dei servizi ma anche di quello agricolo ed industriale, che sono caratterizzati dalle stesse sfide in termini di bassa produttività. E con metà della forza lavoro africana ancora impiegata nell'agricoltura, l'aumento della produttività agricola e dei redditi degli agricoltori rimane fondamentale.

In secondo luogo, dopo aver riconosciuto che l'Africa commercia molto di più con le economie al di fuori dei suoi confini esterni che all'interno, il rapporto McKinsey sottolinea l'importanza per i paesi africani di attrarre investimenti nei **settori dell'agro-trasformazione, farmaceutico, automobilistico e logistico** per sbloccare il proprio potenziale economico, avvertendo che per attirarli sono necessari interventi coraggiosi per migliorare i trasporti e la logistica, nonché le infrastrutture di frontiera e le procedure alle frontiere, in modo da evitare ritardi nella movimentazione delle merci.

Le società di logistica africane devono inoltre aumentare la quantità e la disponibilità di camion di qualità attraverso finanziamenti ed aumentare gli investimenti nello stoccaggio della catena del freddo ed in soluzioni per ridurre i costi di trasporto, tutti elementi fondamentali per garantire una maggiore produttività dei settori agricolo e industriale.

L'ALGERIA E LA SIERRA LEONE RAPPRESENTERANNO L'AFRICA NEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE NEL 2024 E NEL 2025

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha eletto cinque nuovi membri non permanenti al Consiglio di sicurezza per un mandato di due anni, a partire dal 1° gennaio 2024.

L'Algeria e la Sierra Leone hanno conquistato due dei tre seggi riservati quest'anno alle regioni Africa & Asia per gli anni 2024 e 2025, con 192 voti su altrettanti Paesi votanti.

Sono stati eletti anche altri tre paesi in rappresentanza di altre regioni del mondo: Slovenia, Guyana e Repubblica di Corea. La Slovenia ha battuto la Bielorussia nella corsa per l'Est Europa, con 153 voti contro 38, mentre Algeria, Guyana, Sierra Leone e Repubblica di Corea hanno corso incontrastate.

Organo principale per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU conta cinque membri permanenti con diritto di veto (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Cina, Russia) e dieci eletti dall'Assemblea Generale per un biennio per rappresentare cinque regioni geografiche.

I seggi dei dieci membri non permanenti sono distribuiti secondo una ripartizione geografica regionale: cinque per gli Stati dell'Africa e dell'Asia, uno per gli Stati dell'Europa orientale, due per gli Stati dell'America Latina e dei Caraibi e due per Stati dell'Europa occidentale e altri Stati. La metà dei seggi dei membri non permanenti, che devono ricevere ciascuno più dei due terzi dei voti a scrutinio segreto, sono rinnovati ogni anno.

I cinque nuovi eletti prenderanno i seggi attualmente occupati da Albania, Brasile, Gabon, Ghana ed Emirati Arabi Uniti quando il loro mandato biennale terminerà il 31 dicembre 2023. Si uniranno a Ecuador, Giappone, Malta, Mozambico e Svizzera come membri non permanenti del Consiglio.

IL SETTORE AGRICOLO ANGOLANO

L'agricoltura è una delle principali attività economiche dell'Angola, con circa il 60% della popolazione economicamente attiva che lavora nel settore agricolo. La geografia agricola dell'Angola è caratterizzata da una varietà di ecosistemi e condizioni climatiche che influenzano direttamente i tipi di colture coltivate, le pratiche agricole e la produttività.

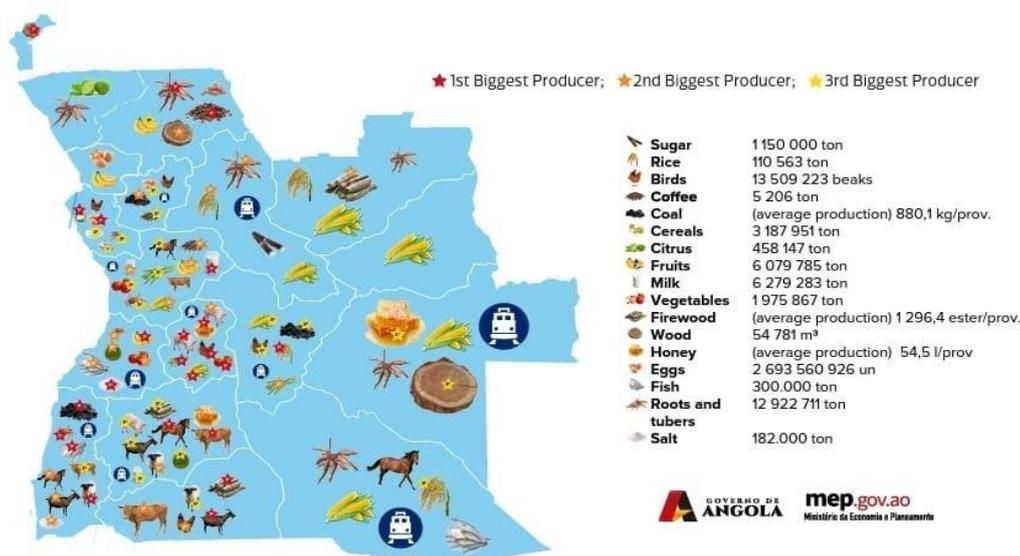
Nel nord e nell'est del paese, le zone della savana sono adatte alla coltivazione di mais, fagioli, manioca, arachidi e tabacco. Nelle regioni più secche e calde del sud, la produzione agricola si concentra sulla coltivazione del mais, del massango e del sorgo.

La regione centrale dell'Angola è caratterizzata da un clima temperato, con precipitazioni regolari, che consente la produzione di colture come patate, cipolle, carote e pomodori. Gli altopiani dell'Angola meridionale sono ideali per la produzione di caffè, tè e frutti tropicali come banane, ananas e frutto della passione.

La produzione agricola dell'Angola è influenzata da diverse sfide, tra cui la scarsità d'acqua, la mancanza di accesso agli input agricoli e alle moderne tecnologie. Tuttavia, negli ultimi quattro anni, la produzione vegetale e animale ha registrato una crescita media di circa il 5% e sono stati compiuti sforzi per promuovere la modernizzazione dell'agricoltura, investendo in infrastrutture, tecnologia e formazione agricola.

Tali sforzi mirano ad aumentare i rendimenti della produzione al fine di ridurre la dipendenza dalle importazioni.

ANGOLA AGRICULTURE GEOGRAPHY 2022



MAROCCO: NEL 2024 INIZIERÀ LA COSTRUZIONE DEL NUOVO TERMINAL PASSEGGERI DELL'AEROPORTO DI DAKHLA

La costruzione del nuovo terminal dell'aeroporto di Dakhla inizierà nel 2024 e durerà 3 anni secondo Mohamed Abdeljalil, Ministro dei Trasporti marocchino. Gli studi tecnici in corso riguardano lavori per aumentare l'area dell'aeroporto a 10.000 m², contro i 3.000 m² attuali. L'opera fa parte di un programma di investimenti di 20,9 milioni di dollari nelle infrastrutture di questo complesso aeroportuale che vedrà, tra l'altro, l'ampliamento dei parcheggi per aeromobili e auto.

L'aeroporto di Dakhla, che ha una capacità di 300.000 passeggeri, funziona ad alta velocità, gestendo fino a 257.000 passeggeri all'anno (2019). Secondo le previsioni dell'ONDA, l'ente nazionale per l'aviazione civile, il traffico dovrebbe salire a 1 milione di passeggeri entro il 2040.

COSTA D'AVORIO: IFC MOBILITA 54 MILIONI DI DOLLARI PER UNA FABBRICA E UN CENTRO DI DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI

L'International Finance Corporation (IFC) ha annunciato in un comunicato stampa pubblicato lunedì 5 giugno che finanzia la costruzione di un impianto di produzione e di un centro di distribuzione di prodotti farmaceutici in Costa d'Avorio per un importo di 50 milioni di euro. La filiale della Banca Mondiale dedicata al settore privato ha precisato che questo finanziamento sarà concesso sotto forma di prestiti a due filiali del gruppo cinese Fosun Pharmaceutical, che sta sviluppando il progetto.

Tali fondi serviranno a sostenere la costruzione, nei pressi di Abidjan, di un sito produttivo di farmaci contro la malaria ed antibiotici. L'impianto farmaceutico, che sarà il più grande della Costa d'Avorio, dovrebbe avere una capacità di cinque miliardi di compresse all'anno. Il centro di distribuzione sarà situato vicino al sito di produzione.

Il progetto rafforzerà l'accesso a farmaci vitali di qualità e convenienti nell'Africa occidentale e faciliterà il trasferimento di tecnologia e conoscenze mediche.

VISITA IN ITALIA MAR DIEYE, UN SPECIAL COORDINATOR FOR DEVELOPMENT IN THE SAHEL

In occasione della visita a Roma di Mar Dieye, Under Secretary General and Special Coordinator for Development in the Sahel delle Nazioni Unite, organizziamo l'Incontro di scenario dedicato alla regione del Sahel.

Il Sahel, regione ponte tra il Nord Africa e l'Africa Subsahariana, sta assumendo un valore strategico sempre più centrale all'interno delle dinamiche continentali e globali. L'importanza del Sahel per l'Italia è sia di carattere politico che economico: vi è ampio spazio per una cooperazione rafforzata e mutualmente vantaggiosa. La regione è infatti ricca di risorse naturali, tra cui petrolio, gas naturale, uranio, bauxite ed oro. Tra i settori prioritari per lo sviluppo di collaborazioni industriali: agribusiness, energie e infrastrutture.

L'evento, che rientra nel ciclo di riunioni tematiche e di carattere geopolitico su alcune aree ritenute di particolare interesse strategico, si terrà in presenza a Roma il 23 Giugno alle ore 11.00 presso l'Università Luiss.

Per informazioni e partecipazione: a.giordano@assafrica.it



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

